

Vitaly Mushkin  
*Nina-vaginale*

Bacio sulle labbra



Виталий Мушкин

**Nina-vaginale. Bacio sulle labbra**

«Издательские решения»

**Мушкин В.**

Nina-vaginale. Bacio sulle labbra / В. Мушкин — «Издательские решения»,

ISBN 978-5-44-908459-0

A uno studente piace un compagno di classe. E un riavvicinamento inizia tra di loro. Ma l'insegnante, una donna matura e sicura, interferisce nella faccenda. Preferisce essere baciata sulle labbra. Ma non in quelle labbra che sono sul viso.

ISBN 978-5-44-908459-0

© Мушкин В.  
© Издательские решения

# Nina-vaginale Bacio sulle labbra

**Vitaly Mushkin**

© Vitaly Mushkin, 2018

ISBN 978-5-4490-8459-0

Created with Ridero smart publishing system

Andiamo a Mosca! Evviva! La commissione migliore è stata selezionata da una commissione speciale. E il mio saggio era tra i migliori. In totale, sono stati presi 10 lavori dal corso e noi, i loro autori, studenti, andiamo a Mosca, alle Olimpiadi, per rappresentare la nostra città, Peter e la nostra Università. Oltre a me, il ragazzo, solo le ragazze sono entrate nei vincitori, tuttavia, la maggior parte di loro sono anche sul campo. Lena Petrova, la mia compagna di classe, una ragazza a cui piaccio più di altri, viene con noi.

Lenochka è uno studente eccellente. Studia diligentemente. Esegue tutti i compiti. E lei scrive bene. Ci sono posti che mi piacciono davvero. Come Lena mi tratta, non lo so. Comunicare con noi in qualche modo non funziona. Salutiamo, possiamo saltare un paio di frasi, ma non possiamo fare di più. Voglio dirle molto, ma quando arriva al punto, tutte le parole vanno via da qualche parte e talvolta arriva un silenzio imbarazzante.

– Ciao! Come ti piace il seminario di Vasilyev?

– Mi è piaciuto. C'è qualcosa di speciale in questo.

«Ti piacerebbe discutere con lui?» Con qualcosa in disaccordo?

– Sì, è possibile.

– Beh, dai, ho corso, devo entrare nella biblioteca.

– Ciao!

In classe, ho sempre cercato di sedermi dietro a Lena, in modo da poterle lanciare occhiate discrete. Sulla sua orgogliosa testa semina, tenero collo, capelli setosi.

E ora con Lena andremo sullo stesso treno, staremo insieme per diversi giorni di fila, per vivere nello stesso hotel. In qualche modo speravo che la nostra conoscenza diventasse qualcosa di più.

L'undicesima partecipante della nostra delegazione studentesca è stata l'insegnante Nina Sergeevna. Questa donna bassa e aggraziata possedeva uno sguardo severo di occhi intelligenti e penetranti. Si vestiva con gusto, sempre con dignità, parlava chiaramente, intelligentemente e con competenza. In classe, a Nina Sergeevna a volte piaceva scherzare, «appuntare» uno studente negligente. I suoi seni alti erano, a mio parere, spesso eccessivamente aperti, la lunghezza della gonna in qualche modo esagerata. Mi sono sempre piaciute le sue lezioni.

Siamo arrivati a Mosca in treno di giorno. Gli organizzatori dell'incontro ci sistemarono in un ostello più come un albergo. Io, come unico rappresentante maschile, ho una piccola stanza singola. Le ragazze sono state sistemate in camere doppie. E Nina Sergeevna ha preso una suite di tre stanze con due camere da letto. Alla sua stanza, la vicina, prese Lenochka Petrov.

Durante la cena, io e Lena eravamo allo stesso tavolo.

– Beh, come ti piace Mosca?

– Ero qui da molto tempo, ancora piccolo. Dicono che negli ultimi anni Mosca è cambiata, è diventata più carina. Sarà necessario vedere la città, fare una passeggiata, se arriva il momento.

«Ti andrebbe di andare ora, dopo cena?»

– Andiamo.

Ero fuori di me dalla gioia. Lena e io andiamo a fare una passeggiata, è quasi come un appuntamento.

E così andiamo con Lena Petrova nella città della sera. Ci avviciniamo, quasi toccando le maniche di un cappotto. Stand autunnali, foglie gialle cadono proprio sotto i nostri piedi.

– Bel tempo per le passeggiate.

– Sì.

– In autunno, Pushkin si ricorda sempre.

– Sì. L'autunno e la mia stagione preferita. All'inizio dell'autunno, quando il giorno è ancora caldo, e di notte è già leggermente gelido.

– L'aria è in qualche modo particolarmente trasparente e facile, ben pensata. Come scrivi, Lena, dimmi.

«Sì, sto scrivendo.» Era imbarazzata. – Sono ancora molto lontano dal vero maestro. Sei molto meglio. Come scrivi?

– Io? – fu il mio turno di essere imbarazzato. – Tutto è scritto in qualche modo da solo. Mi siedo e scrivo.

Abbiamo camminato e parlato per molto tempo. Era davvero come un appuntamento. Nell'aria c'era una specie di reciproco riavvicinamento. Stavo già pensando di prendere la mano di Lenchka.

Ma siamo venuti alla porta dell'ostello. Non volevo separarmi. Invitalo a lei? Scomodo, pensa che voglio dormire con lei.

– Lena, hai detto che hai preso il libro di Alekseev con te. Mi lascerai leggere per la notte?

«Andiamo, certo che lo farò.»

Siamo andati nella stanza di Lena. C'era una grande stanza comune, un soggiorno, da cui si aprivano le porte verso le due camere da letto. La porta della stanza di Nina Sergeevna era chiusa. Probabilmente già addormentato.

«Sasha, ti andrebbe un po' di tè?»

– Sì, grazie, non rifiuterò.

– Siediti in poltrona, ora organizzerò.

Mi sedetti sulla poltrona, guardandomi attorno. Ammobiliato piacevole, deluxe. Abbiamo già bevuto il tè con Lena quando Nina Sergeevna ha guardato fuori dalla sua stanza.

– Chaovnichae? Bene, bene.

Nina Sergeevna era ancora sveglia. Perché lei era vestita in qualche modo non a casa. Tornando nella sua stanza, la donna lasciò la porta socchiusa. E stavo solo seduto di fronte a quella porta. «La porta non si chiudeva per controllarci», pensai.

Lenochka era amichevole e si trova in me, abbiamo avuto una bella conversazione. Ma la porta leggermente aperta impediva un ulteriore riavvicinamento.

A volte ho visto Nina Sergeevna. Camminò nella sua stanza in una direzione, poi in un'altra.

– Bene, Sasha, hai dell'altro tè?

– Oh no, penso che sia abbastanza.

Era ora di smettere. E in quel momento Nina Sergeevna si sedette sul letto. Giusto nel mio settore di recensioni. E lei iniziò a spogliarsi. Mi ha preso il fiato. Sapeva che ho visto tutto? Così si tolse la camicetta, lasciata nel reggiseno. Poi una gonna, lasciata in mutandine. Nina Sergeevna era seduta di fronte a me. Ho iniziato a guardare avidamente la sua figura. Il mio cuore ha cominciato a battere ancora di più quando l'insegnante si è tolta il reggiseno. Grandi seni bianchi con capezzoli in rilievo erano fuori dal nulla. Lo spettacolo mi ha scioccato, ma non ho potuto mostrare il mio interesse per il corpo femminile nudo prima di Lena. Dovevo continuare la conversazione con la

ragazza, lanciando occhiate di sbieco alla donna quasi nuda. Nina Sergejevna si alzò e cominciò a togliersi le mutandine. Questo è stato il culmine. Ho iniziato l'erezione. Il mio tumulto ha visto Lena? Sembra che no. Ma la nostra conversazione, come il tè, si è prosciugata. Era tempo di partire. Mi alzai con attenzione in modo che Lena non si accorgesse del mio gallo gonfio e lanciava un'occhiata d'addio alla stanza di Nina Sergejevna. Si fermò di fianco a me, completamente nuda e si guardò allo specchio. E l'ho guardata. Che seno, che vita, che prete! Arrivederci, Lena.

Trovandomi nel mio letto, ho visto il bel corpo di Nina Sergejevna. Era impresso nel mio cervello come una foto in un album. Il sogno non è andato affatto. Le fantasie erotiche cominciarono a travolgermi. La mano sotto la coperta scese involontariamente all'inguine. Ho sentito i forti muscoli della mia pistola. Era pronto per la battaglia e desiderava ardentemente. Per alleviare la tensione, ho dovuto fare un colpo in bianco. Ma fino alla mattina non riuscivo quasi ad addormentarmi.

## **Конец ознакомительного фрагмента.**

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.